

Al Presidente del Consiglio Comunale di Cordenons (PN)

I consiglieri comunali
presentano il seguente

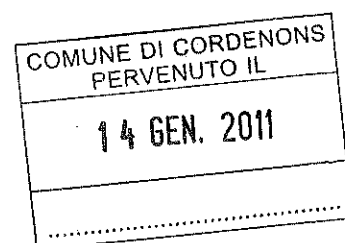
ORDINE DEL GIORNO

Premesso che con delibera n. 38 del 29.04.2010 il consiglio comunale ha votato la "Adozione della variante n. 29 al P.R.G.C. vigente ai sensi art. 63 L.R. 5/2007 e art. 17 D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres. Realizzazione dei percorsi ciclabili e pedonali L.R. 1/2006. 1° lotto 1° stralcio. Immediata eseguibilità".

Rilevato che il deliberato cita testualmente: "PRESO ATTO che nell'esecuzione di lavori è prevista l'espropriazione di immobili, in quanto la proprietà delle aree interessa parzialmente degli immobili e aree di proprietà del Comune di Cordenons e altri immobili di proprietà dei privati"

Accertato che la procedura amministrativa avrebbe dovuto seguire l'iter previsto dal D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successivamente modificato con D.Lgs n. 302/2002; nel caso specifico si richiamano i seguenti articoli:

- Art. 11, comma 1: Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento: a) nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale;
- Art. 11, comma 2: L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.
- Art. 19, comma 1. Quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, l'approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio comunale costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico



Constatato che il numero degli espropriandi è inferiore a 50

Preso atto che il progetto posto in votazione corrispondeva alla fase preliminare e non alla fase definitiva, come previsto dalla sopra citata normativa

Considerato, secondo quanto sopra esposto, che quanto deliberato non rispetta i dettami normativi, con possibilità di revoca da parte delle autorità competenti e conseguenti richiesta di risarcimento danni alla Amministrazione Comunale, anche in considerazione del fatto che l'opera pubblica in questione sarà realizzata con contributo regionale

impegna il Sindaco e il Consiglio Comunale

1. al ritiro della Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 29.04.2010;
2. di incaricare il responsabile del procedimento a predisporre tutti gli atti necessari per riavviare il procedimento per la adozione della Variante n. 29 al P.R.G.C..

Cordenons, 13.01.2011



ENRICO DEBERTU



TOMÈ BRUNO



VETERO RINO F.